



**SALUS S.R.L.**

**SICUREZZA - IGIENE - MEDICINA NEI LUOGHI DI LAVORO SEDE LEGALE ED OPERATIVA :**

**VIA ROMA, 20 GORIZIA**

**TEL. (0481) 30823**

**Fax 0481 33121**

**E-mail: [salus@salusfvg.it](mailto:salus@salusfvg.it)**

**Provincia di Gorizia  
COMUNE DI SAGRADO**

Via Dante Alighieri n. 19 – 34078 Sagrado (GO)

**DUVRI**

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE  
MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE**

(Art. 26 - D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

*Servizio di pulizia della sede municipale e dei Centri Civici di Sagrado e San Martino del Carso, dell'ambulatorio comunale di Poggio Terza Armata e della Sala Polifunzionale di Sagrado*

ENTE COMMITTENTE	Legale rappresentante	IMPRESA APPALTATRICE	Legale rappresentante
Comune di Sagrado	Sig.ra Elisabetta Pian Sindaco pro-tempore		

2		
1		
0	23 luglio 2013	Prima emissione
<b>REV.</b>	<b>DATA</b>	<b>Descrizione della revisione</b>

## SOMMARIO

---

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2. DATI IDENTIFICATIVI DELLE AZIENDE</b> .....	<b>3</b>
2.1 ENTE COMMITTENTE.....	3
2.2 IMPRESA APPALTRICE.....	4
<b>3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA</b> .....	<b>4</b>
<b>4. LUOGHI INTERESSATI DALLE ATTIVITA'</b> .....	<b>6</b>
<b>5. MISURE GENERALI PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE</b> .....	<b>7</b>
5.1 ATTIVITÀ SVOLTE SENZA INTERFERENZA.....	7
5.2 ALTRE MISURE .....	7
<b>6. VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> .....	<b>7</b>
6.1 NORME DI RIFERIMENTO .....	8
6.2 MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	8
6.3 ELENCO DEI RISCHI .....	9
6.4 CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	9
<b>7. INFORMAZIONI SUI RISCHI PROPRI DEL COMMITTENTE; MISURE DI PREVENZIONE ED EMERGENZA</b> .....	<b>11</b>
7.1 RISCHI PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO .....	11
7.1.1 Rischi per la sicurezza .....	12
7.1.2 Rischi per la salute .....	14
7.1.3 Rischi trasversali o organizzativi.....	15
7.2 GESTIONE DELL'EMERGENZA .....	16
<b>8. INFORMAZIONE SUI RISCHI PRESENTI</b> .....	<b>19</b>
<b>9. COSTI DELLA SICUREZZA</b> .....	<b>19</b>
<b>10. CRITERI DI REVISIONE, ARCHIVIAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL DOCUMENTO</b> .....	<b>20</b>
10.1 REVISIONE .....	20
10.2 ARCHIVIAZIONE .....	20
<b>11. ALLEGATI</b> .....	<b>20</b>

## 1. Premessa

Ai fini dell'ottemperanza agli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. si proceduto a:

- definire, nell'ambito dell'incarico a svolgere i lavori, le clausole/regole contrattuali inerenti la sicurezza;
- svolgere un sopralluogo presso le aree oggetto dei lavori di appalto;
- fornire all'appaltatore informazioni sui rischi presenti nell'area in cui si svolgeranno i lavori di appalto;
- scambiare con l'Impresa appaltatrice informazioni sull'organizzazione aziendale e di cantiere;
- ottenere la documentazione attestante l'idoneità professionale dell'impresa appaltatrice, nonché la regolare posizione contributiva ed assicurativa dei lavoratori che accederanno sul luogo dei lavori in appalto.

Il presente documento, redatto ai sensi del decreto di cui sopra, riporta la valutazione dei rischi e indica le misure adottate per eliminare le interferenze nei lavori oggetto dell'appalto, nonché i costi relativi alla sicurezza, con particolare riferimento a quelli propri connessi con lo specifico appalto.

I rischi di attività interferenti sono riportati nell'**Allegato 1**.

Il presente documento non prende in considerazione i rischi propri dell'Impresa appaltatrice per i quali il datore di lavoro è tenuto a redigere, come dichiara di aver attuato, il Documento di valutazione dei rischi di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, art. 28.

L'Impresa appaltatrice del servizio può presentare al Committente proposte di integrazione alla presente valutazione dei rischi, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nell'ambito dello svolgimento delle lavorazioni sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei corrispettivi dovuti dal Committente.

## 2. Dati identificativi delle aziende

### 2.1 Ente Committente

<b>Ragione sociale:</b>	Amministrazione Comunale di Sagrado - Via Dante Alighieri n. 19 – 34078 Sagrado (GO)
<b>Settore produttivo:</b>	Ente locale
<b>Datore di lavoro:</b>	sig.ra Elisabetta Pian – sindaco pro-tempore
<b>RSPP:</b>	Ing. Paolo Besti – consulente esterno (Salus Srl – Gorizia)
<b>Medico competente:</b>	Dott. Ettore Pontieri (Salus Srl – Gorizia)
<b>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:</b>	non nominato
<b>Descrizione attività:</b>	Gestione del patrimonio pubblico e servizi resi alla comunità

## 2.2 Impresa Appaltatrice

<b>Ragione sociale</b>	
<b>Settore produttivo:</b>	
<b>Datore di lavoro:</b>	
<b>RSPP:</b>	
<b>Medico competente:</b>	
<b>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:</b>	
<b>Referente per la sicurezza presso l'insediamento:</b>	
<b>Descrizione attività:</b>	

## 3. Descrizione dell'attività svolta

Il contratto fra le parti ha per oggetto l'effettuazione di interventi di pulizia ordinaria nei sottoelencati locali del comune di Sagrado, con le operazioni e le frequenze riportate nel seguito.

Oltre alla pulizia ordinaria dei locali individuati nel presente capitolato, il servizio potrà prevedere anche i seguenti interventi di pulizia straordinaria su richiesta del Comune:

- pulizia dei locali degli edifici elencati, nonché di quelli eventualmente indicati dal Comune, da compensarsi a tariffa oraria;
- pulizia da eseguire presso le sedi di seggio in occasione di consultazioni elettorali e referendarie, da compensarsi a tariffa oraria.

### Interventi di pulizia, insediamenti e frequenza

1) pulitura e lavaggio dei pavimenti dei locali indicati nelle planimetrie allegate, compresa la superficie posta al di sotto degli armadi rialzati, tavoli, ecc, nel caso la stessa sia accessibile con l'utilizzo dei normali "attrezzi", vuotatura dei cestini e raccolta dei rifiuti, pulizia scale (comprese ringhiere e passamano)

Uffici comunali	Archivio storico e saletta server	Biblioteca e saletta	Sala polifunzionale	Centro Civico Sagrado	Centro Civico San Martino	Ambulatorio Poggio T.A.
3 volte a settimana	1 volta ogni due mesi	2 volte a settimana	2 volte a settimana	1 volta al mese	1 volta al mese	2 volte a settimana

2) ceratura pavimentazioni

Uffici comunali	Archivio storico e saletta server	Biblioteca e saletta	Sala polifunzionale	Centro Civico Sagrado	Centro Civico San Martino	Ambulatorio Poggio T.A.
1 all'inizio dell'appalto e poi dopo 2 anni						

3) pulitura, lavaggio e disinfezione dei pavimenti, delle pareti piastrellate, dei sanitari e degli accessori d'uso dei servizi igienici, vuotatura dei cestini e raccolta dei rifiuti; controllo e all'occorrenza rifornimento di prodotti (carta igienica, carta mani, sapone, ecc.).

Uffici comunali	Archivio storico e saletta server	Biblioteca e saletta	Sala polifunzionale	Centro Civico Sagrado	Centro Civico San Martino	Ambulatorio Poggio T.A.
3 volte a settimana		2 volte a settimana	2 volte a settimana	1 volta al mese	1 volta al mese	2 volta a settimana

4) spolveratura a umido dei mobili (scrivanie, armadi, sedie, banconi, ecc.), suppellettili presenti nei locali (telefoni, ecc.) e punti di contatto comuni (interruttori, maniglie, ecc.)

Uffici comunali	Archivio storico e saletta server	Biblioteca e saletta	Sala polifunzionale	Centro Civico Sagrado	Centro Civico San Martino	Ambulatorio Poggio T.A.
3 volte a settimana	1 volta ogni due mesi	2 volte a settimana	2 volte a settimana	1 volta al mese	1 volta al mese	2 volta a settimana

5) pulitura e lavaggio delle armadiature e delle bacheche (albi pretori, ecc.)

Uffici comunali	Archivio storico e saletta server	Biblioteca e saletta	Sala polifunzionale	Centro Civico Sagrado	Centro Civico San Martino	Ambulatorio Poggio T.A.
1 volta al mese		1 volta al mese		1 volta al mese	1 volta al mese	1 volta al mese

6) rimozione di ragnatele sulle pareti, sui soffitti, sugli arredi fissi, pulizia dei corpi scaldanti radiatori, ecc.), spolveratura a umido delle parti superiori, degli armadi e scaffalature

Uffici comunali	Archivio storico e saletta server	Biblioteca e saletta	Sala polifunzionale	Centro Civico Sagrado	Centro Civico San Martino	Ambulatorio Poggio T.A.
1 volta ogni due settimane	1 volta ogni due mesi	1 volta ogni due settimane	1 volta ogni due settimane	1 volta al mese	1 volta al mese	1 volta ogni due settimane

7) pulizia e lavaggio delle porte e delle vetrate di ingresso parte interna ed esterna (con rimozione di macchie e impronte) compresi infissi

Uffici comunali	Archivio storico e saletta server	Biblioteca e saletta	Sala polifunzionale	Centro Civico Sagrado	Centro Civico San Martino	Ambulatorio Poggio T.A.
1 volta a settimana	1 volta ogni due mesi	1 volta a settimana	1 volta a settimana	1 volta al mese	1 volta al mese	1 volta a settimana

8) pulizia e lavaggio finestre (parte interna ed esterna), davanzali (con raschiatura), inferriate e serrande, compresi infissi, se necessario con uso di ponteggi

Uffici comunali	Archivio storico e saletta server	Biblioteca e saletta	Sala polifunzionale	Centro Civico Sagrado	Centro Civico San Martino	Ambulatorio Poggio T.A.
1 volta ogni due mesi	1 volta ogni due mesi	1 volta al mese	1 volta ogni due mesi	1 volta ogni due mesi	1 volta ogni due mesi	1 volta ogni due mesi

9) lavaggio tende e/o pulizia veneziane – lavaggio pareti lavabili

Uffici comunali	Archivio storico e saletta server	Biblioteca e saletta	Sala polifunzionale	Centro Civico Sagrado	Centro Civico San Martino	Ambulatorio Poggio T.A.
ogni sei mesi		ogni sei mesi	ogni sei mesi	ogni sei mesi	ogni sei mesi	ogni sei mesi

10) pulizia lampadari e punti luce (compreso eventuale smontaggio e rimontaggio) se necessario con uso di ponteggi

Uffici comunali	Archivio storico e saletta server	Biblioteca e saletta	Sala polifunzionale	Centro Civico Sagrado	Centro Civico San Martino	Ambulatorio Poggio T.A.
1 volta all'anno	1 volta all'anno	1 volta all'anno	1 volta all'anno	1 volta all'anno	1 volta all'anno	1 volta all'anno

11) pulizia aree esterne (marciapiedi, portici)

Uffici comunali	Archivio storico e saletta server	Biblioteca e saletta	Sala polifunzionale	Centro Civico Sagrado	Centro Civico San Martino	Ambulatorio Poggio T.A.
1 volta a settimana		1 volta a settimana	1 volta al mese	1 volta al mese	1 volta al mese	1 volta a settimana

E' previsto l'impiego del seguente personale:

*Operai pulitori: n. 3 – 4 unità*

Ulteriori persone presenti:

*addetti ente committente, in relazione alle condizioni operative.*

*utenti dei servizi*

Il personale così individuato può essere affiancato da 1 o più lavoratori per il potenziamento occasionale dell'attività o per sedute di addestramento.

Gli interventi vengono di norma eseguiti con attrezzature o utensili di proprietà dell'Impresa appaltatrice, le quali devono essere conformi a quanto previsto dalle norme comunitarie e nazionali in materia di sicurezza sul lavoro, vigenti al momento dell'esecuzione del servizio. L'impresa assegna gli adeguati DPI eventualmente necessari al personale impiegato nelle attività.

Per ulteriori approfondimenti inerenti le attività svolte si demanda al Capitolato speciale d'appalto.

#### 4. Luoghi interessati dalle attività

Le attività in argomento si svolgono presso i seguenti locali :

- Sede Municipale di Sagrado
- Centro Civico di Sagrado
- Centro Civico di San Martino del Carso
- Ambulatorio Comunale di Poggio Terza Armata
- Sala Polifunzionale di Sagrado

L'Impresa appaltatrice deve consultare gli elaborati grafici dell'insediamento per una visione complessiva dei manufatti edilizi e delle relative pertinenze.

## 5. Misure generali per l'eliminazione delle interferenze

Le attività svolte dall'Impresa esecutrice vengono svolte in forma esclusiva dal personale di quest'ultima e non sono previsti interventi congiunti di Esecutore e Committente.

Il personale del Committente, eventualmente operante nelle aree interessate dagli interventi è normalmente destinato ad altra attività; possono essere presenti utenti dei vari servizi offerti nelle aree di cui sopra.

### 5.1 Attività svolte senza interferenza

Per quanto tecnicamente possibile le attività svolte dall'Impresa esecutrice verranno effettuate al di fuori del normale orario di lavoro o di apertura della struttura.

In tal caso non si verificheranno interferenze fra dipendenti dell'Impresa e del Committente o di utenti dei servizi prestati.

### 5.2 Altre misure

In caso di svolgimento di attività in contemporanea, i rischi generati dalle attività reciproche dovranno essere opportunamente segnalati mediante cartellonistica opportuna e utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

- Nel caso di attività in elevazione, l'area interessata verrà opportunamente segnalata e verrà interdetto il transito nella stessa.

- In caso di necessità, per interventi di pulizia, straordinari, complessi o prolungati, l'attività nell'area interessata sarà sospesa con la chiusura temporanea della struttura e l'allontanamento del personale.

## 6. Valutazione dei rischi

La presente Valutazione dei rischi si riferisce esclusivamente alle aree di interferenza tra Committente ed Appaltatore nei lavori oggetto dell'appalto di cui al precedente **par. 4**.

La presente valutazione è effettuata da:

- Datore di lavoro committente,

in collaborazione con il RSPP dell'ente, sentito il Medico Competente e con l'assistenza, ove ritenuta opportuna, di ulteriori consulenze esterne.

La valutazione è condotta al fine di definire le misure adottate per eliminare i rischi dovuti alle possibili interferenze nei lavori oggetto dell'appalto tra le attività del Committente e quelle dell'Impresa appaltatrice.

Il datore di lavoro ed i preposti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, si impegnano ad adottare e mantenere efficaci le misure necessarie per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, in stretta collaborazione con l'RSPP e con il Medico Competente.

Ciascun lavoratore si deve prendere cura della propria sicurezza e della propria salute, e di quella delle altre persone presenti sui luoghi di lavoro e che possono risentire degli effetti del suo operare, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni ed ai mezzi a lui forniti (art. 20, c.1, D.Lgs. 81/2008).

### **6.1 Norme di riferimento**

Sono state prese a riferimento come norme tecniche fondamentali le Norme UNI, CEI e ISO, nonché le Linee Guida dell'ISPESL e delle Regioni, inerenti le tematiche della sicurezza e della salute sul lavoro.

Per quanto riguarda le leggi nazionali ci si è rifatti principalmente a:

- Legge 300/70 Statuto dei lavoratori – art. 9
  - "I lavoratori, mediante loro rappresentanti, hanno diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica"
- Decreto Legislativo 81/2008 Testo unico sulla normativa della Sicurezza sul Lavoro
- Decreto Legislativo 106/2009 "Decreto Correttivo" del D.Lgs. 81/2008
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
- Decreto Ministeriale 388/2003 "Disposizioni sul pronto soccorso aziendale"
- Legge 123/2007 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro"

Nella presente valutazione dei rischi sono state inoltre prese in considerazione le norme tecniche di settore, qualora pertinenti.

### **6.2 Modalità di valutazione dei rischi**

La valutazione del rischio è un'operazione che si sviluppa necessariamente su ogni ambiente di lavoro, con una fase preliminare finalizzata al controllo dell'esistenza o meno di tutti quegli interventi di prevenzione e protezione necessari per il rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

Tale verifica preliminare si è sviluppata attraverso un riesame critico dal punto di vista della sicurezza di:

- attività svolte;
- luoghi di lavoro ove le attività si realizzano;
- le attrezzature e le sostanze impiegate.

L'analisi preliminare costituisce l'inizio del procedimento di valutazione del rischio con l'obiettivo di evidenziare il rapporto tra l'uomo (ovvero tutte le persone potenzialmente presenti nelle aree oggetto dei lavori), le attrezzature, l'ambiente e quindi il luogo ove tale rapporto si sviluppa, rispetto alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori.

La valutazione, al fine di attenersi il più possibile a criteri di carattere oggettivo, si sviluppa individuando i pericoli/rischi facendo riferimento alle norme vigenti in materia di sicurezza e di igiene negli ambienti di lavoro.

Si definiscono:

- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore - per esempio materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc. - avente il potenziale di causare danni;
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore";  
(Circolare 7 agosto 1995, n. 102/95 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale).

### 6.3 Elenco dei rischi

L'elenco dei rischi presi a riferimento, mutuato dalle linee guida predisposte dall'ISPESL, è il seguente:

<u>Rischi per la sicurezza</u>	<u>Rischi per la salute</u>	<u>Rischi trasversali o organizzativi</u>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Strutture</li><li>• Macchine</li><li>• Uso di energia elettrica</li><li>• Impiego di sostanze pericolose</li><li>• Incendio, Esplosione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Agenti Chimici</li><li>• Agenti Fisici</li><li>• Agenti Biologici</li><li>• Materiali Radioattivi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Organizzazione del lavoro</li><li>• Fattori psicologici</li><li>• Fattori ergonomici</li><li>• Condizioni di lavoro difficili</li></ul>

### 6.4 Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi

Così come esplicitato dalla circolare ministeriale (7 Agosto 1995, n. 102/95) al punto 2, VIII capoverso, resta "nella sfera delle autonome determinazioni del datore di lavoro l'individuazione e l'adozione dei criteri di impostazione ed attuazione della valutazione dei rischi - della quale è chiamato a risponderne in prima persona...".

Preso atto che la presente valutazione è da riferirsi alle sole aree di sovrapposizione tra committente ed appaltatore/i si è utilizzato il seguente schema:

1. **identificazione delle fasi e delle aree di attività con potenziale interferenza** tra le attività del committente e quelle dell'appaltatore;
2. individuazione per tali fasi dei pericoli presenti (con riferimento all'elenco riportato nel precedente par. 4.2.1) dovuti alle potenziali interferenze
3. valutazione dei rischi;

Il processo valutativo si è articolato nelle seguenti fasi:

- Individuazione delle sorgenti di rischio (pericoli)
- Individuazione di rischi di esposizione
- Eliminazione o riduzione dei rischi
- Stima dei rischi residui
- Valutazione dei rischi

Per quanto attiene la valutazione, per ogni pericolo, per la salute e la sicurezza dei lavoratori si è proceduto come segue:

- per quei pericoli per i quali sono definite metodologie particolari di valutazione (es.: rumore, vibrazioni, rischio chimico ecc.) si è seguito quanto previsto dalle specifiche normative utilizzando dati di letteratura o misurazioni strumentali;
- per gli altri casi si è seguito un metodo qualitativo utilizzando la seguente relazione normalmente riconosciuta per definire il rischio:

$$R = P \times D$$

dove:

R = rischio;

P = probabilità di accadimento (di un infortunio o di una malattia professionale);

D = danno che può essere causato dall'evento ipotizzato.

Al fine di poter dare esprimere una stima di probabilità e danno, e quindi del rischio, si è fissata una scala di riferimento che fa riferimento principalmente a:

- esistenza di una correlazione più o meno diretta tra le condizioni rilevate ed il danno ipotizzato;
- esistenza di dati statistici noti al riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe. La definizione della scala delle gravità del danno, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Definiti il danno e la probabilità il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula sopra riportata ed è raffigurabile in una rappresentazione grafico-matriciale, riportata in seguito, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Nella valutazione dei rischi la definizione del danno e dalla probabilità relativamente ai pericoli individuati è stata eseguita considerando la conoscenza storica degli infortuni nonché le denunce di malattia professionale verificatesi negli anni passati nell'insediamento, nonché l'esperienza già vissuta da parte dei partecipanti alla valutazione.

Si riportano di seguito le tabelle raffiguranti i valori, livelli, definizioni/criteri, della *Probabilità di accadimento* e del *Danno*.

#### **Probabilità di accadimento (frequenza)**

Valore	Livello	Definizioni / Criteri
4	Molto Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la condizione rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa condizione rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno legato alla condizione rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
3	Probabile	La condizione rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla condizione rilevata ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	Possibile	La condizione rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	La condizione rilevata può provocare un danno solo per la concomitanza di più eventi poco probabili ed indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità.

#### **Danno (magnitudo)**

Valore	Livello	Definizioni / Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti

2	Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Sulla base delle precedenti tabelle si ricava la seguente *Matrice del rischio*:

**Entità del rischio**

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
Probabilità / Danno	1	2	3	4

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (*danno con effetti letali*), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (*danno lieve, probabilità trascurabile*), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Questa rappresentazione costituisce un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare come di seguito riportato:

da 9 a 16	Alto	azione correttiva indilazionabile
Da 6 a 8	Medio	azione correttiva necessaria da programmare con discreta urgenza (da studiarsi compatibilmente con le condizioni operative)
da 3 a 4	Basso	eventuale azione migliorativa a medio termine (laddove tecnicamente possibile)
Da 1 a 2	Molto basso	eventuali azioni migliorative da valutare successivamente

Il predetto criterio è stato applicato per la valutazione dei rischi per la sicurezza (da infortunio sul lavoro) e per i rischi per la salute. In esito alla valutazione sono state redatte le schede riportate all'allegato 1 del presente documento.

## 7. Informazioni sui rischi propri del Committente; misure di prevenzione ed emergenza

### 7.1 Rischi presenti nell'insediamento

Nel presente capitolo vengono individuati i rischi specifici presenti nelle attività lavorative ai quali potrebbero essere sottoposti i lavoratori dell'Impresa appaltatrice, nonché le misure di prevenzione e protezione adottate negli insediamenti del Committente e/o dell'Impresa appaltatrice, la quale comunque dovrà svolgere le proprie attività e le lavorazioni oggetto dell'appalto a perfetta regola d'arte ed in piena ed assoluta autonomia organizzativa.

Seguono: SCHEDE RISCHI

### 7.1.1 Rischi per la sicurezza

Strutture - generale						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
<b>Caduta dall'alto</b>	Traumi da impatto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Protezioni fisse</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● E' vietato l'accesso a luoghi e postazioni prive di protezioni fisse contro il pericolo di caduta dall'alto (h &gt; 2 m).</li> <li>● Esso potrà avvenire soltanto con adeguata protezione individuale (cintura di sicurezza) agganciata a struttura fissa. (Per interventi in quota, preferire l'uso di piattaforme o tra battelli)</li> </ul>	Improbabile	Grave o gravissimo	Basso
<b>Scivolamento, inciampo</b>	Lesioni o traumi dovuti a urti. Distorsioni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Le vie di transito di movimentazione e di fuga devono risultare sempre sgombre e prive di rifiuti.</li> <li>● Effettuare la massima attenzione durante gli spostamenti sul luogo di lavoro, in particolare in presenza di ostacoli fissi e mobili.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Obbligo di curare la corretta disposizione di cavi, tubazioni, attrezzi, materiali ed apparecchiature per evitare di intralciare il movimento delle persone presenti.</li> </ul>	Possibile	Modesto	Basso
<b>Urti contro ostacoli</b>	Lesioni o traumi dovuti a urti.			Improbabile	Modesto	Moito basso

Macchine						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
<b>Rischio di investimento</b>	Lesioni o traumi dovuti a urti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Transito su percorsi dedicati</li> <li>● Giubbotti ad alta visibilità per attività svolta all'esterno</li> </ul>	Porre particolare attenzione al transito di automezzi nelle aree esterne ed in genere al traffico stradale	Improbabile	Grave o gravissimo	Basso

Uso di energia elettrica						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
<b>Contatto con parti in tensione</b>	Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Dispositivi di sicurezza</li> <li>● DPI</li> <li>● Documentazione tecnica di impianto</li> <li>● Verifica periodica di attrezzature elettriche e cablaggi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Divieto di effettuare interventi su impianti sotto tensione</li> <li>● Dopo un intervento di manutenzione, ripristinare le condizioni di sicurezza iniziali (risistemazione ripari, dispositivi di sicurezza, ecc.) Segnalare l'intervento in corso</li> </ul>	Improbabile	Grave o gravissimo	Basso

Uso di energia elettrica						
Presenza di sostanze infiammabili, combustibili, comburenti	Incendio, esplosione	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Segnaletica specifica</li> <li>● Verifica periodica dei cavi di alimentazione delle attrezzature.</li> <li>● Mezzi di spegnimento (estintori, idranti)</li> <li>● Limitazione del carico di incendio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Divieto di utilizzo di fiamme libere o attrezzi riscaldanti a resistenza esposta</li> <li>● Divieto di usare allacciamenti di fortuna.</li> </ul>	Improbabile	Grave	Basso

Impiego di sostanze pericolose						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Presenza di sostanze pericolose	Inalazione Contatto Ingestione	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Informazione e formazione (Elenco delle sostanze chimiche, schede di sicurezza delle sostanze)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Divieto di fumare e di consumare alimenti e bevande durante l'uso di sostanze pericolose</li> </ul>	Improbabile	Modesto	Molto basso (*)

(\*) ai sensi del D.Lgs. 81/08 art. 224 comma 2, il rischio nei locali dell'ente oggetto dell'appalto è classificato "basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori".

Incendio, esplosione						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Presenza di sostanze infiammabili, combustibili, comburenti	Incendio, esplosione	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Segnaletica specifica</li> <li>● Mezzi di spegnimento (estintori, idranti)</li> <li>● Limitazione del carico di incendio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Divieto di utilizzo di fiamme libere o attrezzi riscaldanti a resistenza esposta</li> </ul>	Improbabile	Grave o gravissimo	Basso (*)

(\*) ai sensi del D.M. 10 marzo 1998, il rischio di incendio si classifica in generale a "livello basso"; sono individuate le seguenti aree a rischio specifico:

- centrali termiche (impianti alimentati a gas metano);
- archivi e biblioteca (depositi di materiali cartacei).

## 7.1.2 Rischi per la salute

Agenti chimici						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
<b>Presenza di sostanze pericolose</b>	Intossicazione da: Inalazione Contatto Ingestione	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Informazione e formazione (Elenco delle sostanze chimiche, schede di sicurezza delle sostanze)</li> <li>● DPI (Guanti, occhiali, protezione delle vie respiratorie) durante l'uso o la manipolazione di sostanze pericolose</li> </ul>	Divieto di fumare e di consumare alimenti e bevande durante l'uso di sostanze pericolose	Improbabile	Modesta	<b>Molto basso</b>

(\*) ai sensi del D.Lgs. 81/08 art. 224 comma 2, il rischio nei locali dell'ente il rischio nei locali dell'ente oggetto dell'appalto è classificato "basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori".

Agenti fisici						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
<b>Rumore</b>	Ipoacusia altri danni organici	<ul style="list-style-type: none"> <li>● DPI (otoprotettori)</li> <li>● Segnaletica specifica. Limitazione della durata degli interventi in zone a rischio specifico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Uso di otoprotettori nelle attività con Leq &gt; 85 dBA</li> </ul>	Improbabile	Modesta	<b>Molto basso (*)</b>
<b>Vibrazioni meccaniche HAV WBV</b>	Danni muscolo-scheletrici Altri danni organici			<b>Fattore di rischio non incidente su terze persone presenti (+)</b>		
<b>Campi elettromagnetici</b>				<b>Fattore di rischio non presente</b>		
<b>Radiazioni ottiche artificiali</b>				<b>Fattore di rischio non presente</b>		
<b>Condizioni microclimatiche</b>	Raffreddamento Altri danni organici	<ul style="list-style-type: none"> <li>● DPI (indumenti protettivi per le attività esterne effettuate nella stagione fredda)</li> <li>● Limitazione della durata degli interventi esterni (periodi molto freddi, periodi molto caldi, condizioni climatiche avverse)</li> </ul>	●	Possibile	Modesta	<b>Basso</b>

(\*) Agente fisico pericoloso: rumore - sono individuate le seguenti attività a rischio specifico (situazioni con possibile Leq > 85):

- aree esterne durante l'utilizzo di attrezzature

(+) Agente fisico pericoloso: vibrazioni meccaniche

Le vibrazioni meccaniche – sistema "mano-braccio" (HAV) e sistema "corpo intero" (WBV) sono eventualmente determinate dall'uso di strumenti specifici (di proprietà dell'impresa appaltatrice).

Agenti biologici						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Esposizione a organismi patogeni, alghe e funghi microscopici	Stati patologici ipersensibilizzazione dell'organismo	<ul style="list-style-type: none"> <li>DPI (guanti impermeabili, tuta da lavoro, scarpe chiuse)</li> </ul>	Nota: porre particolare attenzione della manipolazione dei rifiuti sanitari (ambulatorio)	Improbabile	Modesta	Molto Basso

(\*) Fattore di rischio eventualmente presente nell'area dei servizi igienici degli insediamenti oggetto dell'appalto e nell'Ambulatorio Comunale di Poggio Terza Armata.

Materiali radioattivi						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Radiazioni ottiche artificiali				Fattore di rischio non presente		

### 7.1.3 Rischi trasversali o organizzativi

Organizzazione del lavoro						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Organizzazione del lavoro		<ul style="list-style-type: none"> <li>Pianificazione degli interventi</li> </ul>		Rischio trascurabile		
Fattori psicologici				Rischio trascurabile		
Fattori ergonomici		<ul style="list-style-type: none"> <li>Pianificazione degli interventi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Divieto di accesso ai locali o aree non interessate all'intervento</li> </ul>	Improbabile	Modesta	Molto Basso
Condizioni di lavoro difficili Lavoro in luoghi confinati				Fattore di rischio non presente		

(\*) Nell'insediamento non esistono luoghi confinati con atmosfere pericolose

## 7.2 Gestione dell'emergenza.

### • Emergenza incendi ed esplosione.

Il pericolo per le persone è costituito dalla rapida propagazione dei prodotti della combustione (fiamme, calore, fumo, gas della combustione) ed in particolare dalla diffusione di eventuali sostanze che possono provocare intossicazioni. Chiunque avvista l'insorgere di un incendio deve procedere all'immediata segnalazione ai Vigili del Fuoco ( n. tel. 115) e all'Ufficio tecnico comunale (n. tel. 0481-93308).

I lavoratori presenti nella struttura intervenuti sul luogo dell'emergenza devono valutare:

- 1) l'opportunità di procedere con azioni di contrasto dell'incendio, nel caso in cui la situazione d'emergenza sia controllabile e non comporti rischi per le persone.

Attuare le seguenti azioni di emergenza:

- a) fare sospendere l'attività e fare allontanare le persone dalla zona interessata dall'incendio;
- b) interrompere l'alimentazione elettrica della zona;
- c) interrompere l'erogazione del gas dalle valvole di intercettazione;
- d) intervenire sul focolaio d'incendio con i mezzi antincendio disponibili (estintori e quindi idranti), con l'avvertenza di non usare acqua per estinguere incendi di apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione;
- e) chiudere le porte del locale dove si è sviluppato l'incendio e le finestre dei locali sovrastanti;
- f) se l'intervento non è risolvibile entro pochi minuti, procedere con la segnalazione ai Vigili del Fuoco ed all'attivazione dello sfollamento dell'edificio;
- g) se l'intervento è risolto in pochi minuti, arieggiare e ventilare i locali ed impedire l'accesso alle persone fino a cessato allarme;
- h) verificare che non vi sia nessun focolaio attivo residuo che possa rigenerare l'incendio (ad esempio rovesciare a terra il cestino della carta incendiata e calpestare i tizzoni residui);
- i) se vi sono persone infortunate (intossicate, ustionate, ecc.....) richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario esterno e prestare i primi soccorsi;

- 2) la necessità di procedere con lo sfollamento dei presenti, nel caso che la situazione d'emergenza non sia controllabile e comporti pericoli per le persone.

In questo caso si procede secondo quanto stabilito dal piano di emergenza in merito allo sfollamento dagli edifici.

### • Emergenza guasto elettrico.

Se un lavoratore riscontra la presenza di condizioni di pericolo, procede con le seguenti azioni:

- a) eliminare la causa del guasto se conosciuta (ad esempio scollegare dalla presa elettrica il cavo di alimentazione di un'apparecchiatura con conduttori elettrici chiaramente scoperti);
- b) disinserire l'interruttore di protezione dell'impianto interessato dal guasto;
- c) non effettuare altre operazioni, e richiedere l'intervento di un tecnico elettricista;
- d) se invece si ha ragione di valutare che sussistono potenziali condizioni di pericolo, procedere con l'ordine di sfollamento dell'edificio;
- e) lo sfollamento parziale o totale si svolge con le procedure stabilite dal piano di sfollamento.

Si evidenzia, che in qualunque ambiente di lavoro uno dei rischi da tenere in sempre in considerazione è quello della folgorazione ("elettrocuzione") e del relativo soccorso all'infortunato.

La procedura di intervento in questione si sviluppa sempre in due fasi:

- 1 - il distacco dell'infortunato dal contatto elettrico;

## 2 - il soccorso sanitario.

L'avvicinamento ad un folgorato deve essere fatto con estrema cautela e cognizione dei rischi presenti, infatti nel caso in cui l'infortunato sia ancora "sotto tensione" la scarica elettrica fatalmente colpisce il soccorritore.

Bisogna dunque, prima di intervenire, accertarsi che sia staccato l'interruttore elettrico generale.

Nel caso questo non fosse possibile ovvero il distacco richieda troppo tempo, si può intervenire con una pedana isolante per allontanare l'infortunato dal punto di contatto.

Solo in casi estremi, non avendo a disposizione il dispositivo suddetto e valutata attentamente la situazione, si può provare a spostare l'infortunato utilizzando un qualunque mezzo non conduttore; anche in questo caso estremo bisognerà sempre considerare la necessità di mantenersi ad una distanza di sicurezza in relazione alla tensione dell'impianto (più questa è alta più bisogna allontanarsi).

Inoltre in caso di guasto elettrico durante le ore serali con conseguente disattivazione dell'illuminazione normale, si possono verificare le seguenti situazioni di emergenza:

### SE LE LAMPADE DI EMERGENZA SI SONO REGOLARMENTE ACCESE :

- Invitare i lavoratori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Attendere qualche minuto, poi fare sfollare ordinatamente i lavoratori seguendo i percorsi di fuga predefiniti dal piano di emergenza.

### SE LE LAMPADE DI EMERGENZA NON SI SONO ACCESE :

- Invitare i lavoratori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Procurarsi torce elettriche ed in caso di assenza di queste raggiungere una parete del locale e seguendo il suo andamento con il dorso della mano raggiungere la più vicina porta o di zona illuminata. Segnalare la propria presenza agli altri lavoratori.

## Emergenza fuga gas

### COME INTERVENIRE

- Se vi è la percezione della presenza di gas nell'ambiente (odore di gas), occorre arieggiare immediatamente i locali;
- Spegnere immediatamente le fiamme libere.
- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dall'esterno mediante la valvola d'intercettazione.
- Solo se esterno al locale, disattivare l'energia elettrica dal quadro generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
- Fare sfollare ordinatamente i lavoratori non intervenuti nell'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Se vi sono persone infortunate o colpite da malore, richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario e prestare i primi soccorsi.
- Presidiare gli ingressi (a distanza di sicurezza) impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma).

### SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

- Eliminare la causa della perdita.

### SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Telefonare (dall'esterno dei locali) ai Vigili del fuoco.

**Attenzione:** il campo elettromagnetico generato da una chiamata del telefono cellulare può innescare l'esplosione del gas.

## AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS

- Ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.
- Richiedere il controllo di verifica dell'impresa fornitrice del gas.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività.

- Emergenza perdita di acqua.

In presenza di perdita di acqua l'intervento principale è di eliminare la causa della perdita, chiudendo dal contatore esterno la valvola d'intercettazione dell'erogazione dell'acqua.

Le altre azioni da intraprendere sono:

- a) interrompere l'alimentazione elettrica nei locali interessati dall'allagamento;
- b) segnalare il guasto ai responsabili dell'Istituto;
- c) se necessario, fare sospendere l'attività lavorativa negli stessi locali e fare uscire le persone, attuando la procedura dello sfollamento parziale;
- d) se opportuno, richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- e) se vi sono persone infortunate o colpite da malore, richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario e prestare i primi soccorsi;
- f) fare drenare l'acqua dai pavimenti ed assorbire l'acqua residua con segatura e stracci.

Al termine dell'emergenza provvedere a:

- g) verificare con l'ausilio dell'Impresa di manutenzione degli impianti elettrici che l'acqua non abbia raggiunto impianti elettrici, quali quadri, apparecchi e scatole di derivazione;
- h) verificare gli eventuali danni provocati ad arredi, macchinari, strutture ed impianti;
- i) al termine delle verifiche ed in accordo con il personale dei soccorsi esterni intervenuti, la persona che ha l'onere dell'emanazione dell'ordine di sfollamento, dichiara il cessato allarme e dispone il rientro del personale nei luoghi di lavoro e la ripresa delle normali attività.

- Procedura di evacuazione.

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione spetta al Coordinatore delle emergenze o, in caso di sua indisponibilità, a qualunque Addetto alle emergenze, ma non deve essere presa con superficialità in quanto l'esodo può comportare rischi per le persone presenti: una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico.

Prima di abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- sospendere le lavorazioni con formazioni di fiamme libere o che producano scintille;
- chiudere i barattoli od i recipienti di solventi, oli, grassi, ecc.;
- fermare il proprio macchinario in posizione di sicurezza;
- depositare i carichi in modo che non possa creare pericolo o intralcio;
- chiudere le porte e le finestre, ma non a chiave;
- fermare gli impianti di ventilazione e di ricambio d'aria;
- chiudere le valvole del gas.

#### Modalità di uscita:

- non perdere tempo nell'attendere colleghi o amici;
- raccogliere solo gli effetti personali (se disponibili nel luogo occupato al momento dell'emergenza);
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- non correre in presenza di piani inclinati in discesa;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.);
- nel caso in cui il locale/la via di fuga sia invasa dal fumo, camminare accucciati e respirare lentamente; possibilmente proteggersi il viso con una pezza bagnata.

**Le aree esterne circostanti i fabbricati costituiscono luogo sicuro; il luogo di raccolta è normalmente localizzato nei piazzali degli insediamenti oggetto dell'appalto.**

## **8. Informazione sui rischi presenti**

L'Appaltatore, nel sottoscrivere il presente contratto, dichiara di aver ricevuto copia del Documento di valutazione dei rischi delle interferenze (DUVRI) in base al quale ha individuato i rischi presenti ed è in grado di mettere in atto ogni più completa misura di prevenzione e protezione, collettiva ed individuale, volta a eliminare i rischi residui.

Si rende disponibile inoltre a collaborare e coordinarsi con il Committente e con altre eventuali imprese o lavoratori in appalto, al fine di garantire una reciproca informazione, cooperazione e coordinamento volta alla eliminazione dei suddetti rischi.

L'Appaltatore con la sottoscrizione del contratto solleva il Committente da ogni responsabilità in merito alla preventiva informazione sui rischi presenti nel sito oggetto dei lavori ed alle modalità di cooperazione, di reciproca informazione e di coordinamento.

## **9. Costi della sicurezza**

I costi della sicurezza sono costituiti sia dai costi (o oneri) indicati dal piano delle misure di sicurezza previste dall'appaltatore sia dai costi (od oneri) derivanti dai rischi interferenti presenti negli ambienti di competenza del datore di lavoro committente nei quali si opera.

Tali costi, finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto, saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali;
- specifiche procedure contenute nel Piano Operativo di Sicurezza e previste per specifici motivi di sicurezza.

Per il dettaglio dei costi della sicurezza, si rimanda all'**Allegato 2**.

## 10. Criteri di revisione, archiviazione e distribuzione del documento

### 10.1 Revisione

Le modifiche del Documento di valutazione dei rischi vengono eseguite dai Datori di datore di lavoro (Committente ed Appaltatore) in collaborazione con i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, nonché quella del Medico Competente (previa consultazione del Rappresentate dei Lavoratori per la Sicurezza).

La revisione del presente documento avviene ogni qualvolta intervengano significativi cambiamenti che interessino attività/aree di interferenza tra committente ed appaltatore.

Ogni revisione del documento, di una sua sezione o dei suoi allegati comporta:

- la modifica (a piè pagina e all'inizio della relazione) degli indici di revisione e della data del documento e/o degli allegati;
- archiviazione delle parti cartacee modificate;
- l'indicazione di massima delle modifiche apportate al documento.

### 10.2 Archiviazione

Il presente documento viene conservato presso l'Ente Committente e l'Impresa appaltatrice.

## 11. Allegati

**Allegato 1:** Schede di valutazione dei rischi nelle fasi di interferenza

**Allegato 2:** Costi della sicurezza

**Allegato 3:** Documentazione da produrre a cura dell'Impresa appaltatrice prima dell'inizio dei lavori

**Allegato 4:** Informativa per i lavoratori dell'Impresa appaltatrice

Il Datore di Lavoro Committente

Il Datore di Lavoro Appaltatore

-----

-----